



Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879. — S. BOTTELLI Publisher.



NOTE
SOWERSIVA
DEI DUE
EMISFERI

Stati Uniti. — Lo sciopero delle sartine che dura a New York da parecchi mesi con alterna vicenda di vittorie e di umiliazioni ha già un bilancio discreto: le scioperanti arrestate a tutt'oggi sono 723, le condannate a diversi mesi di workhouse sono 19, il totale delle multe inflitte ascende a dollari 1,241,00. La libertà di coalizione e di sciopero non ha nella grande repubblica miglior fortuna delle sue consorelle la libertà di parola di stampa o di riunione. È ancora privilegio esclusivo dei grandi ladri, zimbello osceno di tutti i birri, e nulla più.

Un viaggiatore era capitato un giorno in una piccola trattoria dei sobborghi di Genova.

— Avete niente da mangiare? aveva chiesto all'oste.

— Da noiatri ghemmo de tuto, aveva risposto l'oste con sussiego.

— Datemi allora un'ala di pollo

— De queste mousses non ne tenemo.

Siamo sempre a quell'osteria anche qui, perchè se domandate alla grande repubblica a mo' d'esempio:

— Ebbene, in fatto di libertà.....?

— Oh qui godete di tutte le libertà senz'eccezione.

— Potrei godere d'un zinzin di libertà di sciopero?

— Oh de queste mousses non ne tenemo! Soltanto gli avventori volgari non desiderabili possono avere siffatti gusti, e questi noi li mandiamo a Blak Island o li deportiamo nel vecchio continente: libertà di parola, libertà di sciopero, di associazione? Oh, de queste mousses non ne tenemo!

Russia. — Segnalavano giorni sono che il ritorno dello Zar ai quartieri d'inverno di Pietroburgo si annunciava con una ripresa di feroci persecuzioni da parte dei segugi della III Sezione. Siamo ora lieti di poter segnalare che alla ripresa tracotante della reazione e della poliziotaggia risponde incoercibile ed audace la rivolta dei perseguitati e degli oppressi. Il colonnello Karpoff capo della polizia segreta russa è stato giustiziato avventieri colla stessa procedura con cui i perseguitati dell'Argentina si sono disfatti dell'impudico Falcon.

Mentre il colonnello Karpoff procedeva la notte di giovedì 23 Dicembre scorso ad una perquisizione nella casa sospettata di un sovversivo ha messo, senza volerlo, le mani sopra una bomba intelligente che l'ha dispensato dal servizio... senza pensione.

E poichè in Russia, e in tutti i paesi del dominio borghese è la legge del taglione che impera, nessuno piangerà certo sulla immatura fine del colonnello Karpoff. Anzi.....

Spagna. — Non dormono certo, sotto il nuovo governo liberale i sacerdoti della giustizia in Spagna! In una nota officiosa sui processi pendenti a Barcellona in seguito ai moti del Luglio scorso si assicura che su 155 processi, 58 sentenze sono state modificate dalle autorità superiori; che i tribunali militari rifiutarono di occuparsi di 49 processi; che furono emesse 24 ordinanze di non luogo a procedere; che 24 imputati sono stati riconosciuti colpevoli: che 172 detenuti nella Carcel Modelo di Barcellona sono stati rilasciati in libertà; che sono in corso a malapena 50 processi per 17 dei quali la istruttoria è già chiusa e 33 sono ancora all'istruzione; e che il Capitano Generale di Catalogna ha disapprovato 14 sentenze perchè le pene da esse proposte erano inferiori a quelle fissate dal codice penale. Ad impiccar cotesta ribelle genia di Spagna ci vuol corda assai!

Francia. — Oltre il rogo non vive ira nemica, cantava sui sepolcri un poeta generoso: ma questa cavalleresca magnanimità non ha mai compreso né praticato la Chiesa che si intitola dal mite apostolo leggendario della grazia e della carità.

Ha voluto prima, in nome del dogma, la testa di Francisco Ferrer e non avendone potuto disperdere le ceneri ai venti né lasciarne biancheggiare le ossa insepolte sulle zolle maledette come ai bei di della sua gloria, ne ha vituperato di tutte le infamie il nome, la vita, la memoria; e dall'impacabilità sciacalla non ha ancora disarmato. Si avventa oggi colla furia bieca delle sue turpitudini su Soledad Villafranca, l'amica fedele e generosa che del Ferrer divise le ansie nobili e l'apostolato civile, e va ora peregrinando di terra in terra invocando l'aiuto dei cuori buoni per ottenere la revisione dell'infame processo di Montjuich e la riabilitazione della memoria, almeno, del povero compagno perduto; e le abbaia alle calcagna gli ultimi vituperii: "che titolo ha dunque costei per occuparsi del fucilato di Montjuich all'infuori dei suoi titoli di rendia?... Essa non è soltanto l'intrusa, l'irregolare che ai figli di Ferrer ha rubato il pane ed i quattrini, è l'ingorda rapace che insegue aspramente non la riabilitazione del condannato ma la rivendicazione dell'eredità".

È Guy de Cassagnac che sull'Autorité si avventa sul dolore e sugli strazi d'una donna inerme e sola in nome e per conto delle sacrestie internazionali della Compagnia di Gesù! Guido di Cassagnac che può ben pretendere di essere il nobile rappresentante dell'antica tradizione cavalleresca francese ma non è da più né meglio di una magnaccia da barriera.

— Aristide Briand, l'eccellenza socialista che presiede in Francia il Consiglio dei Ministri della Repubblica, ha tenuto alle guardie di pubblica sicurezza della capitale un discorso commoventissimo: "Noi siamo in una società di uomini liberi che si levano verso il progresso e spinti da un sentimento eccessivo d'indipendenza possono talvolta nelle loro rivendicazioni esagerare. Voi rappresentate l'ordine e dovete in tal caso intervenire e reprimere manifestazioni che per quanto nobilmente ispirate possono tradursi in gesti esagerati sconfinanti dalla civile meta proposta. — Voi dovete allora reprimere con criteri di libertà affinché all'indomani dei tumulti anche i più accesi riconoscano che il vostro intervento era necessario alla causa da essi propugnata. Voi siete i rappresentanti dell'ordine in una repubblica di progresso sociale..... Più un paese ha bisogno di progresso più ha bisogno d'ordine. Il progresso si compie coll'ordine".

La logica del rinnegato impudente non fa onore davvero a S. E. "Il progresso fa nell'ordine", agenti dell'ordine sono i poliziotti, dunque il progresso non ha agenti più attivi né collaboratori più efficaci e più devoti che i birri del signor Lepine!

Che diventando una carogna Aristide Briand sia diventato anche un idiota?

Italia. — Alla Corte d'Assise di Catania il prete don Giovanni Quiro è stato condannato l'11 Dicembre scorso a dieci anni di reclusione per avere indegnamente abusato di quattordici bambini, tra gli otto ed i dieci anni, affidati alle sue cure nell'istituto rugiadoso di Pristegnosi.

Ogni prete, schiavo d'un impossibile celibato e d'un assurdo voto di castità, è fatalmente un degenerato, e dai seminari, dai conventi, dagli educandi religiosi non verrà mai altro tanfo; ma che ciechi e sordi alle rivelazioni degli scandali quotidiani vi siano ancora genitori incoscienti e bestiali da affidare la prole a servi di dio come don Giovanni Quiro è davvero fenomeno sconcertante! *Sinite parvulos venire ad me.....* e vedrete come ve li conciano.

Il Terrore a Buenos-Ayres

Avvengono di questi giorni a Buenos-Ayres, in tutta l'Argentina, cose inaudite, inverosimili, incredibili. Protetto dalla scellerata dichiarazione dello stato d'assedio proclamato l'indomani della provvida esecuzione del capo di polizia Falcon, il governo della repubblica perpetra freddamente, implacabilmente un cumulo d'infamie, e la situazione oggi è — a Buenos-Ayres particolarmente — identica a quella che seguì all'ultima insurrezione di Barcellona.

Domenica 15 Novembre, il giorno stesso dell'attentato (che si deve esclusivamente al suo autore) la feroce repressione incominciò. Il nostro giornale **La Protesta** assalito da una banda di birri ubriachi di vendetta fu saccheggiato violentemente, le casse dei caratteri furono disperse, la macchina acquistata a prezzo di tanti sacrifici fu ridotta in frantumi.

Tutti gli operai coscienti, un po' conosciuti, tutti i propagandisti, sono stati arrestati, arrestati tutti i redattori di **La Protesta**, la Federazione Obrera, l'Unione de Trabajadores sono state egualmente saccheggiate e devastate dagli agenti dell'ordine, tutti i compagni che ne formavano i comitati direttivi sbattuti in carcere o tradotti a bordo delle navi da guerra.

Tutti i luoghi di riunione, i locali operai sono stati chiusi d'ordine della polizia. Anche **La Vanguardia**, giornale socialista, è stata soppressa. E grave più che ogni altra pena è il silenzio ordinato su questi procedimenti dalle autorità tutorie meravigliosamente assecondate dalla stampa immonda del paese. **Non si sa assolutamente nulla di ciò che qui avviene.** Uomini, donne, bambini scompaiono ogni giorno improvvisamente, misteriosamente nelle razze comandate. **Chi sono? Quanti sono? Di che cosa sono accusati? Nessuno saprebbe dirlo.**

L'ukase intimato dalla polizia a giornali è così concepito:

"È proibito assolutamente di pubblicare il minimo dettaglio intorno all'attentato, gli arresti, le misure di repressione adottate dall'autorità, o di dare alcuna notizia di atti anarchici compiuti all'estero, sotto pena della immediata soppressione del giornale".

Ecco a che punto ci troviamo.

Noi rivolgiamo in queste condizioni un urgente appello alla solidarietà morale dei compagni e di tutti gli uomini di cuore d'Europa affinché la protesta indignata del mondo civile assurga alla stessa potenza ed efficacia che attinse recentemente quando fatti egualmente barbari si sono prodotti nella Spagna infelice.

In nome delle nostre donne, dei nostri figli brutalmente immolati calpestati dalla selvaggia repressione, aiutateci!

I rifugiati a Montevideo 1).

Montevideo, 18 Novembre '09.

L'appello dei compagni Argentini rifugiati a Montevideo vibra di troppi echi, di troppi fremiti, di troppi strazii, perchè possa aggiungervi efficacia la nostra parola incitante.

E noi comprendiamo che essa torrebbe superflua. Ai compagni di Buenos-Ayres che hanno ingaggiato coi manigoldi della torbida repubblica Sud-Americana la più fiera delle battaglie risponderanno promossi ed unanimi gli spiriti liberi di ogni terra, i compagni molti e buoni dispersi nei quarantasei Stati dell'Unione cogli impeti della solidarietà che di ogni vigilia armata è l'anima ra-

diosa e l'auspicio benigno, ed ai combattenti in armi reca, quale che sia l'esito della battaglia, l'incitamento più fervido, il conforto più caro.

È bisogna che quella battaglia continui senza pietà e senza quartiere, bisogna che l'atto di rivolta nobilissimo che nell'anima turpe dell'immondo Falcon soffocò la feroce sanguinaria libidine di persecuzione e di tormento, trovi imitatori altrettanto audaci ed altrettanto avventurati! Guai a noi tutti se potessero illudersi i fornitori delle forche repubblicane del Rio del Plata che una settimana di stato d'assedio, un mese di proscrizioni cieche, tre mesi d'angoscia, bastano a sgominare le falangi sovversive ad estirparne l'eresia maledetta, a soffocarne per sempre lo spirito di perdizione e di rivolta!

Ma bisogna pure che ai rari compagni, sfuggiti alla muta dei manigoldi argentini e rimasti sulla breccia oscuri ed ignorati, ispiri la solidarietà internazionale, la fede che essi non sono né abbandonati né soli dinanzi al nemico, bisogna che essi ritrovino nel vigile affetto e nella memore gratitudine dei liberi i mezzi e le armi da fronteggiare la situazione, da frenar la selvaggia tracotanza dei persecutori.

Ed ha il momento tanto fascino di battaglia ed hanno di fronte alle rivendicazioni ed alla causa della libertà tante benemerenze le avanguardie sovversive del Sud-America che la simpatia e la solidarietà di tutti i buoni non mancherà ad ad essi certamente.

Soltanto, bisogna far subito qualche cosa.

La Cronaca Sovversiva.

1) I giornali sovversivi sono vivamente pregati di riprodurre il seguente appello.

AL PETTINE

La conversione di Enrico Ferri dal rivoluzionamento..... verbale al ministerialismo..... pratico ed immediato continua ad essere nel campo socialista italiano l'argomento delle più vive e più irose discussioni.

Oddino Morgari, il quale malgrado la campagna czarifuga non potrà mai aspirare ad altro ministero che a quello del **Sempre Avanti!** crede che dall'assunzione di un socialista al governo le masse non trarrebbero altra impressione che "di un'apostasia, di una rinuncia che avrebbe fatto il partito dei suoi ideali massimi" ed aggiunge che "la possibilità di affermare un portafoglio diverrebbe elemento di corruzione tra la rappresentanza del proletariato coll'adesione agli elementi meno disinteressati".

Francesco Paoloni nello stesso **Sempre Avanti!** piglia anche più duramente a partito il Ferri: "Tu restituirai a Galantara il titolo di **flagellatore delle camorre** restituirai al partito la fisonomia che il ferrianismo alterò, restituirai agli elettori di Gonzaga il mandato "poi dando la mano al divoratore di milioni (questo non glielo ha detto Galantara) andrai dove più ti piacerà".

Paoloni vuole soltanto che il Ferri dica se, ascoltando il re il suo consiglio, affidasse al Pantano l'incarico di formare il gabinetto ed il Pantano chiamasse il Ferri a..... collaborare, il Ferri sarebbe disposto a..... sacrificarsi pel bene..... del paese.

In astratto poi, dal Loria che non vede antitesi tra Socialismo e Monarchia fino al Salvemini al Piva al Podrecca i socialisti sono per la partecipazione dei socialisti al governo quando sarà tempo,

quando il proletariato sarà maturo, ma in concreto trovano che la pretesa oggi di un socialista qualsiasi a dar la scalata al potere darebbe semplicemente la prova di una assoluta mancanza di senso politico e morale, ed hanno l'aria di dire: pel Ferri la scalata al potere è precoce, vedremo quando..... si tratterà di noi!

Per cui risponde agro il Ferri agli integralisti del **Sempre Avanti!** che sono microcefali, agli altri che sfoderano un rigore ipocrita dal momento che sono stati giolittiani tutti fino a ieri, come si impegna di dimostrare dinanzi ai suoi elettori di Gonzaga, e schivando la questione personale (che è poi il nerbo di tutte le presenti diatribe) dice chiaro e netto: "il proletariato non dovrebbe fare questione di forma o di convenzionalismo politico ma potrebbe anche affidare ad uno dei suoi uomini (magari ad Enrico Ferri, s'intende!) l'incarico di andare a potere per realizzare una riforma di questo genere....."

E le riforme del Ferri sono già quelle di un ministro equilibrista che da un colpo al cerchio ed uno alla botte: che ha poi lavoratori la pensione... a 60 anni, quando da 10 almeno saranno terra del campo, e l'esenzione durante tre quattro cinque anni da ogni tassa delle industrie di nuova creazione per favorire lo sviluppo economico della classe capitalista.

Ma ha una conclusione logica che manca ai diversi Morgari ai diversi Lazari ed alle altre Pive del Partito Socialista, i quali sono contro il ministro socialista mentre sono pel deputato socialista, sono contro il portafoglio degli..... altri, ma libidinosi della medaglietta per se, che preconizzano il socialismo ma rinnegano la rivoluzione, e predicano la lotta di classe dando il loro voto di fiducia ai ministeri dello stato d'assedio.

Il problema non l'ho posto io, dice francamente Enrico Ferri: **è un problema che discende logicamente, per forza delle cose dalla partecipazione alle lotte elettorali.** (Vedi intervista Ferri-Corriere della Sera).

Per cui coloro che rivendicano ora pel portafoglio ministeriale l'intransigenza, la coerenza, il senso politico e quello morale, farebbero bene a ricordarsi di tutte queste belle cose quando sconfessano l'azione rivoluzionaria, si buttano a capofitto nelle baldorie elettorali dimenticando che un propagandista del socialismo in caccia della medaglietta manca di senso morale e di senso politico, di coerenza e d'intransigenza, lascia la stessa impressione d'apostasia, fermenta lo stesso elemento di corruzione che un deputato socialista il quale parta in caccia di un portafoglio.

Enrico Ferri è uno sfacciato soltanto perchè predica oggi il contrario di quello che ha predicato fino a ieri; Enrico Ferri è uno sfacciato soltanto perchè ad aprirsi le vie del potere non si è raccomandato alla logica riformista (che pur aveva sempre ripudiato) ma alle più sconce capriole, fino a dichiarare un'onestissima persona il Bettolo che aveva chiamato fino a ieri succhione, divoratore di corazze, di milioni, camorrista terriaiolo ed altro e peggio; ma il suo atteggiamento è perfettamente coerente, è rigidamente conseguente alla concezione che del socialismo e della sua azione è scaturita dal Congresso di Genova.

Il dilemma posto a quel congresso era limpido: o per l'espropriazione della borghesia e per la rivoluzione sociale; o per la conquista dei pubblici poteri e per la scheda elettorale.

I berrettoni del socialismo benpensante non sono stati soltanto pel secondo termine, ma hanno dileggiato, schernita, bandita, respinta, perseguitata (vedi discussioni sulle leggi eccezionali, 19 luglio